

Lezione attiva



Qual era l'attività economica prevalente in Russia?

Kulak (plurale *kulaki*) Contadino benestante, proprietario di una certa estensione di terra, che coltivava mantenendo alle sue dipendenze i braccianti.

Duma Assemblea rappresentativa istituita nel 1905. Nella Federazione russa oggi designa un ramo del Parlamento (l'altro è il Consiglio della Federazione).

La Russia prima della rivoluzione La rivoluzione socialista scoppiata in Russia nel 1917 (alla quale abbiamo accennato nel precedente capitolo) prese il via in un **paese economicamente arretrato** e in cui non si era ancora sviluppata la democrazia parlamentare.

Agli inizi del secolo, nei domini dello zar, **l'agricoltura** era l'attività economica più importante, esercitata però con tecniche arretrate. I **contadini**, che erano la grande maggioranza della popolazione (il 70% dei russi risiedeva nelle campagne), si trovavano in **condizioni misere**, mentre una minoranza di grandi proprietari terrieri viveva con le rendite delle loro immense proprietà. Tra Otto e Novecento si era sviluppato un ceto di piccoli e medi proprietari di terre, i **kulaki**. Grandi proprietari e *kulaki* possedevano il 40% delle terre.

All'inizio del XX secolo nelle grandi città, soprattutto Mosca e San Pietroburgo (che dal 1914 si chiamò Pietrogrado), erano sorte **industrie**, grazie a investimenti statali o stranieri. Si **formò** quindi una **classe operaia**, ma molto meno numerosa rispetto a quella di paesi come la Gran Bretagna e la Germania, concentrata prevalentemente attorno alle due città industrializzate.

Già nel **1905**, dopo la sconfitta nella guerra russo-giapponese, in tutto l'Impero erano scoppiate **rivolte** che avevano **evidenziato** il malcontento dei russi verso il regime zarista. Lo zar **Nicola II** era stato costretto a promettere la concessione di riforme e a **istituire un Parlamento (Duma)**. Nonostante ciò, i poteri del Parlamento erano limitati, il **sistema di voto** favoriva le **classi più ricche** e negli anni successivi il regime zarista divenne ancora più autoritario.

La Rivoluzione di febbraio Durante la Guerra mondiale, la Russia aveva mobilitato 12 milioni di uomini. Nonostante le risorse impiegate, le armate russe, non bene armate e mal comandate, erano in difficoltà su tutti fronti e faticavano a contenere il nemico. Le sconfitte e le perdite pesantissime creavano **sfiducia e malcontento** fra le truppe. **Quando** cominciarono a mancare i rifornimenti alimentari alle città e al fronte, il **malcontento nella popolazione** crebbe ulteriormente. Il 23 febbraio del 1917 (secondo il calendario giuliano usato in Russia, ma l'8 marzo secondo il calendario europeo) **80.000 operai scioperarono** a Pietrogrado per protestare contro le sofferenze e la fame provocate dalla guerra. In pochi giorni la rivolta si estese a tutta la città. Lo zar ordinò ai soldati di sciogliere la manifestazione, ma le truppe fraternizzarono con

→ **Povertà e arretratezza**

Agli inizi del Novecento la Russia si presentava con un volto immutato da secoli, dominato da un'agricoltura arretrata: metà della terra apparteneva a meno di trentamila grandi proprietari, l'altra metà avrebbe dovuto sfamare dieci milioni di famiglie contadine, come quella nell'immagine.



gli scioperanti. Il presidente della **Duma**, appoggiato dai generali dell'esercito, chiese allo zar di concedere che si formasse un governo popolare. Il 2 marzo **Nicola II abdicò** e fu arrestato insieme alla famiglia reale. L'antica monarchia russa era crollata in meno di una settimana.

Il governo provvisorio L'autorità dello zar fu sostituita da un governo provvisorio, guidato dal principe **L'vov** e appoggiato inizialmente dal **partito dei "cadetti"** di ispirazione liberale. Al governo partecipava anche il socialista moderato **Kerenskij**.

Il **movimento socialista** raccoglieva molto consenso ma non era unito:

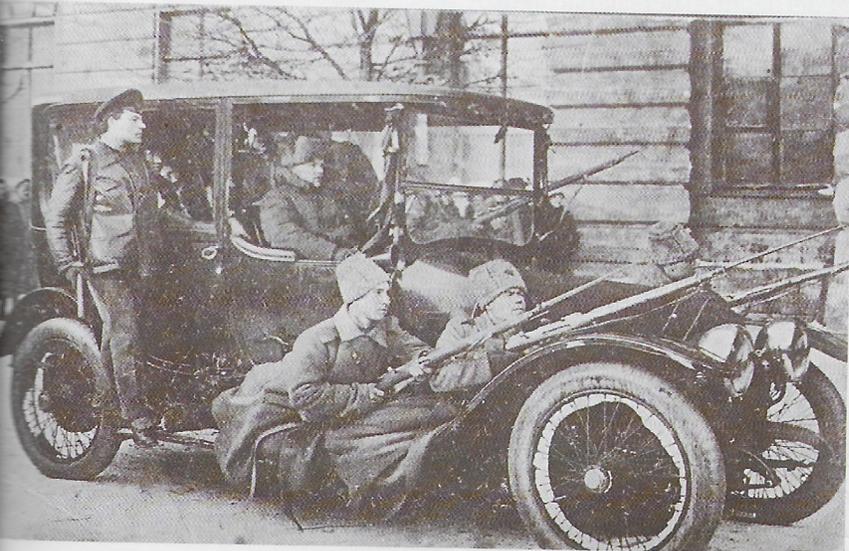
- il **partito operaio socialdemocratico** era diviso tra **mensevichi** (che vuol dire "di minoranza", ma che avevano un vasto seguito) e **bolscevichi** ("di maggioranza"). I primi pensavano che in Russia bisognasse anzitutto far sviluppare una democrazia guidata dalla borghesia e un forte sistema industriale per poi realizzare gradualmente una rivoluzione socialista; i secondi, guidati da **Lenin**, erano convinti che dovesse essere il proletariato a guidare il cambiamento e che la rivoluzione socialista dovesse avvenire immediatamente;
- i **socialisti rivoluzionari** erano a loro volta divisi tra una "sinistra", alleata dei bolscevichi, che sosteneva riforme radicali, e una "destra", su posizioni più moderate, vicina al governo provvisorio.

Contemporaneamente si formarono, prima a Pietrogrado, poi in altre località, i **soviet** ("consigli"), assemblee di operai e soldati ispirati alle idee rivoluzionarie. I soviet divennero centri di potere contrapposti al Parlamento. L'opposizione tra governo e soviet era netta. Il governo provvisorio voleva che la Russia proseguisse la guerra a fianco dell'Intesa, intendeva riorganizzare il paese come una democrazia liberale ed era contrario a una riforma agraria che redistribuisse le terre. I soviet, in cui bolscevichi e socialisti di "sinistra" erano forti, premevano per la pace immediata e per la creazione di uno Stato socialista. Anche all'interno dei soviet vi erano contrasti tra bolscevichi e mensevichi: questi ultimi appoggiavano il governo provvisorio, mentre i bolscevichi accoglievano le parole d'ordine del loro capo, Lenin, che nell'aprile del 1917 era rientrato dall'esilio in Svizzera: «Tutto il potere ai soviet, pace subito, terra ai contadini» ▶ **LABORA STORIA**.



↑ La famiglia imperiale

Lo zar Nicola II e la sua famiglia. La corte zarista era molto distante dalle esigenze e dalle condizioni del popolo russo.



← Dalla parte degli scioperanti

Nel febbraio del 1917 l'esercito chiamò a disperdere i dimostranti si schierò dalla loro parte. Nella foto, un reparto di soldati pattuglia le strade di Pietrogrado.

Le posizioni a confronto

Governo provvisorio

- proseguire la guerra
- creare un sistema parlamentare

Soviet

- riforme radicali
- fine della guerra

Bolscevichi

- pace subito
- terra ai contadini



Per esporre la lezione

- Descrivi la situazione politica ed economica russa nel 1917.
- Illustra le cause della Rivoluzione di febbraio e descrivine gli esiti.
- Spiega che cos'erano i soviet.

Lezione attiva



Trotsky

Governo o soviet? Dopo alcuni mesi dall'abdicazione dello zar nelle campagne cresceva il malcontento: i contadini, infatti, erano sempre più ostili al governo provvisorio, perché era evidente che non voleva o poteva risolvere la questione della distribuzione delle terre né quella della pace. A partire dall'estate del 1917 le proprietà signorili furono così oggetto di attacchi e saccheggi sempre più frequenti.

La **situazione politica** era intanto **caotica**: gli ordini del governo venivano eseguiti solo con il permesso dei **soviet** degli operai e dei soldati, che controllavano, per esempio, le ferrovie e il servizio postale e telegrafico. In luglio Lenin ► **LABORATORIA** volle approfittare del malcontento verso il governo e organizzò un'insurrezione, per prendere direttamente il potere. La rivolta fallì e Lenin fu costretto temporaneamente alla fuga in Finlandia.

La Rivoluzione d'ottobre La fallita rivolta bolscevica di luglio rese la situazione ancora più confusa. Per cercare di risolvere i contrasti tra governo e soviet, in agosto il socialista "di destra" **Kerenskij** fu nominato capo del governo; contemporaneamente, però, il generale **Kornilov**, un militare conservatore, divenne capo di Stato maggiore con lo scopo di consolidare l'autorità del governo.

Kornilov fece affluire verso Pietrogrado le truppe dal fronte per sostituire i reparti dell'esercito che avevano appoggiato i bolscevichi nella rivolta. I soldati assediavano la capitale e minacciarono lo stesso governo di Kerenskij, che si salvò solo accettando l'appoggio del partito di Lenin. Grazie al prestigio guadagnato in quest'occasione, i **bolscevichi** conquistarono la maggioranza nei soviet di Pietrogrado e di Mosca.

Lenin decise che era giunto il momento per la conquista del potere: **Trotsky**, presidente del soviet di Pietrogrado, organizzò un **comitato rivoluzionario** con il compito di guidare la rivolta. Il **25 ottobre** (7 novembre secondo il calendario occidentale) le sue

↓ I contadini

La tensione rivoluzionaria cresceva ormai in ogni angolo del paese anche grazie alla politica esitante del governo Kerenskij sulla questione della distribuzione delle terre ai contadini, che iniziarono a formare gruppi rivoluzionari.



Quando i bolscevichi presero il potere?

Parole nella storia

Soviet e democrazia diretta La parola *soviet* in russo vuol dire "consiglio". I *soviet* si formarono spontaneamente per iniziativa degli operai durante la fallita rivoluzione del 1905. I delegati dei soviet si occupavano di questioni sindacali e politiche ed erano scelti dalle assemblee dei lavoratori. Quella dei soviet era una democrazia di tipo quasi diretto e non una democrazia rappresentativa (come è la nostra). Nella democrazia rappresentativa il popolo elegge i propri rappresentanti e dà loro una delega per rappresentarli in parlamento per un tempo prestabilito. Nella democrazia dei soviet, l'assemblea dava ai delegati un mandato che veniva spesso ridiscusso dall'assemblea e poteva essere tolto in ogni momento. Nel sistema dei soviet la delega era debole e il controllo sui delegati molto forte. Una seconda differenza stava nel fatto che mentre la democrazia rappresentativa riconosce a ciascun cittadino maggiorenne un voto a prescindere dalla sua posizione sociale, in quella dei soviet i votanti (e anche i delegati) erano divisi per professione: vi erano soviet di operai, di contadini, di soldati, ecc.



← Lenin e gli operai

Lenin parla agli operai delle officine Putilov, la più grande industria di Pietrogrado, nel dipinto di Isaak Brodskij, 1918.

“guardie rosse” arrestarono i membri del governo provvisorio, che vennero sostituiti dai commissari del popolo. Questi si insediarono nel Palazzo d’Inverno, sede del governo. I soviet si riunirono e appoggiarono il **nuovo governo rivoluzionario**, con a capo Lenin. Il movimento socialista si spaccò: bolscevichi e socialisti “di sinistra” a favore del governo rivoluzionario mentre menscevichi e socialisti “di destra” erano contro.

I primi provvedimenti rivoluzionari

Qualche giorno dopo il nuovo governo emanò le prime importanti disposizioni:

- le grandi **proprietà terriere** dei nobili e della Chiesa ortodossa venivano confiscate e ridistribuite ai contadini;
- le **fabbriche** passavano sotto il controllo dei soviet degli operai;
- le **banche** erano **nazionalizzate**;
- si riconosceva ai **popoli** che facevano parte del vasto Impero russo il diritto di decidere se appartenerci o meno (**autodeterminazione**);
- si avviavano subito **trattative di pace** con l’Impero tedesco e con quello austro-ungarico.

La dittatura del proletariato

Il provvedimento sulla terra suscitò entusiasmo tra i contadini poveri. Forte di questo risultato e sicuro di ottenere la vittoria, Lenin indisse subito le **elezioni** per un nuovo Parlamento, l’Assemblea costituente, a cui doveva essere affidato il compito di scrivere la Costituzione. I bolscevichi, tuttavia, ebbero solo il 25% dei voti; la **maggioranza** andò invece ai **socialisti rivoluzionari**. Alla prima riunione, nel gennaio del 1918, Lenin, potendo contare sul sostegno dell’esercito, fece sciogliere l’Assemblea e proibì ogni tipo di opposizione organizzata. Lenin giustificò l’azione violenta con la necessità di **instaurare la “dittatura del proletariato”**, una fase temporanea di potere assoluto da parte del partito bolscevico, per consolidare le conquiste rivoluzionarie.

La pace di Brest-Litovsk

Per ottenere la pace e consolidare lo Stato sovietico, Lenin avviò trattative con gli Imperi centrali e accettò le **dure condizioni** imposte dalla Germania. Il 3 marzo 1918 la Russia firmò il **trattato di Brest-Litovsk**, che prevedeva la **perdita di immensi territori** che avevano fatto parte dell’Impero zarista. Il trattato impose alla Russia il riconoscimento dell’indipendenza della Finlandia, la rinuncia ai territori della Polonia, alla Lituania e alle altre repubbliche baltiche e a una parte della Bielorussia; inoltre, l’Ucraina passava sotto il controllo tedesco. In questo modo si sottraeva al nuovo governo più del 50% della produzione agricola e quasi il 70% di quella carbonifera.

Nazionalizzazione Intervento con cui lo Stato trasferisce a se stesso la proprietà o il controllo di determinate industrie private o attività economiche.

● Chi vinse le elezioni?



Per esporre la lezione

- Indica le cause del malcontento verso il governo.
- Spiega in che modo Lenin agì e indica le sue finalità.
- Narra gli eventi che portarono alla Rivoluzione d’ottobre.
- Spiega come e perché Lenin instaurò la dittatura del proletariato.
- Descrivi le condizioni del trattato di Brest-Litovsk.

Lezione attiva



Che cos'era la Terza internazionale?

Sottolinea nel testo chi erano gli oppositori della rivoluzione.

↓ L'esercito controrivoluzionario

I volontari delle armate bianche liberano la città di Kharkov in Ucraina e marciano su Mosca, 1919.

Il Partito comunista Nell'estate del 1918 i bolscevichi del Partito socialdemocratico assunsero il nome di **Partito comunista**. Era una svolta non solo nel nome. Nel 1919 i comunisti fondarono a Mosca una nuova Internazionale (**Terza internazionale, 1919-1943**) basata sulle **idee di Lenin**, in particolare sulla conquista violenta del potere e la dittatura del proletariato. Nei paesi dell'Europa e in tutto il mondo, molti socialisti abbandonarono i loro vecchi partiti per fondarne di nuovi che aderivano alla Terza internazionale, accettando disciplinatamente che la linea politica fosse dettata da Mosca.

Nel luglio del 1918, vennero giustiziati lo zar Nicola II e tutta la sua famiglia. Per difendere la Rivoluzione e rafforzare il potere comunista furono **ridotte le libertà di stampa e di parola**, il partito dei cadetti fu messo fuori legge e fu creata una **polizia politica**, la Ceka, che ne colpiva gli avversari.

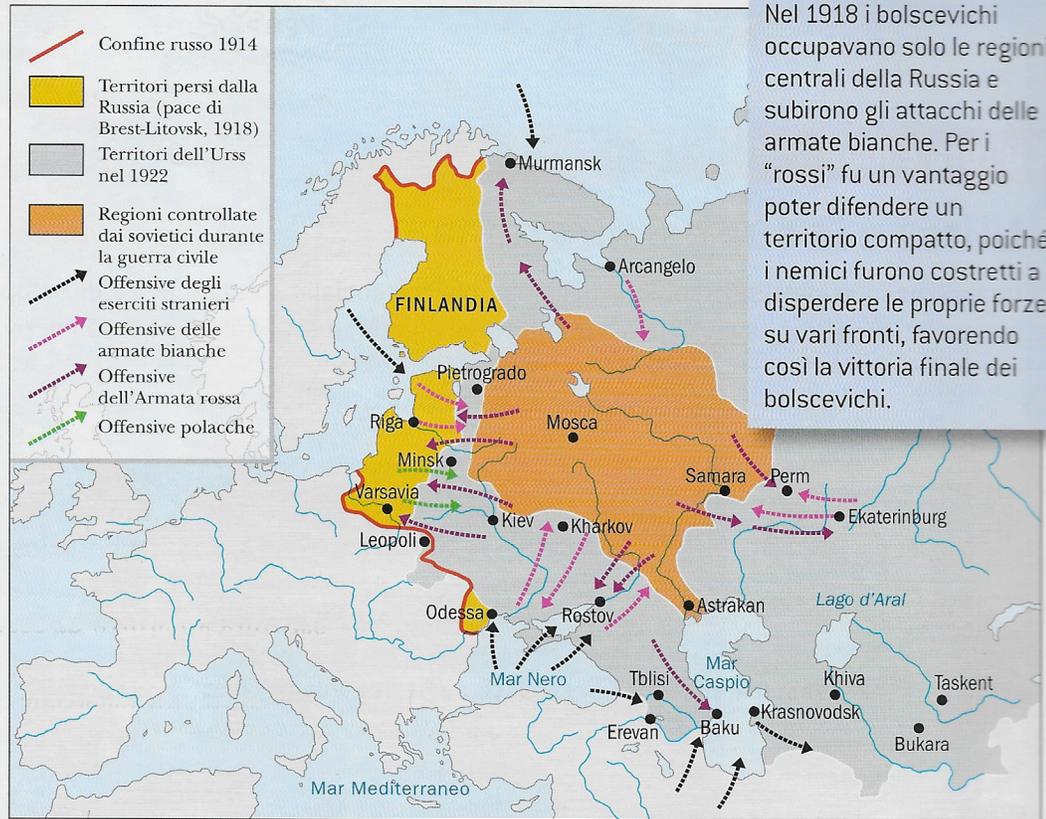
La guerra civile Le umilianti imposizioni del trattato di pace di Brest-Litovsk e lo scioglimento dell'Assemblea costituente determinarono la crescita dell'**opposizione ai bolscevichi**.

L'opposizione era costituita anzitutto da **sostenitori dello zar**, da militari fedeli alla monarchia, da **industriali** e **proprietari terrieri nobili** a cui erano stati espropriati i beni, ma anche da **molti contadini kulaki** che erano diventati proprietari e non volevano che la terra fosse nazionalizzata, cioè diventasse proprietà statale. Alla Rivoluzione si opponevano anche molti esponenti delle classi medie: professionisti, impiegati, funzionari.

Lo scontro si trasformò rapidamente in **guerra civile**. I militari ostili ai comunisti formarono un **esercito controrivoluzionario** (i "bianchi"). Per abbattere un regime considerato pericoloso, truppe di varie nazioni europee intervennero a sostegno dei bianchi. Persino il Giappone intervenne per occupare una parte della Siberia. Molte nazionalità dell'Impero zarista si resero autonome dal governo centrale. Tra il 1918 e il 1919, il governo comunista non controllava che una **minima parte dell'immenso territorio russo**.



Il comunismo di guerra La guerra civile fu piena di atrocità da ambo le parti. I comunisti, data la situazione di emergenza, assunsero un **controllo di tipo militare su tutta l'economia**. Qualsiasi proprietà privata fu abolita e fu nazionalizzato anche il piccolo commercio. I raccolti furono requisiti da squadre armate e chi si opponeva veniva arrestato e spesso giustiziato. Questa fase drammatica prese il nome di "comunismo di guerra" ► **LABORATORIO**. Nonostante le difficoltà iniziali, l'armata "rossa" guidata da **Trotsky** riuscì ad avere la meglio sulle forze nemiche. Nel 1921 la guerra civile poteva considerarsi terminata. Il prezzo pagato era stato però altissimo. La rivoluzione, per sconfiggere i suoi nemici, aveva dovuto rinunciare a qualsiasi forma di democrazia.



La guerra civile
Nel 1918 i bolscevichi occupavano solo le regioni centrali della Russia e subirono gli attacchi delle armate bianche. Per i "rossi" fu un vantaggio poter difendere un territorio compatto, poiché i nemici furono costretti a disperdere le proprie forze su vari fronti, favorendo così la vittoria finale dei bolscevichi.

La Nep Nel 1921 le **condizioni del paese** erano **disastrose**. Il comunismo di guerra aveva portato carestia e **mercato nero**.

Alla fine delle ostilità, **Lenin** decise di avviare una "**Nuova politica economica**" (Nep), che liberalizzò in parte il commercio, rese possibile la piccola impresa e lasciò i contadini liberi di vendere quella parte dei raccolti che non consumavano. La Nep diede buoni risultati, poiché la produzione agricola riprese a crescere e poté soddisfare la richiesta di generi alimentari.

Alla **maggiore libertà economica** non corrispose, però, una maggiore libertà politica: i partiti politici - tranne il Partito comunista sovietico - vennero, infatti, dichiarati fuori legge.

Mercato nero Attività commerciali illegali che avvengono quando si scambiano, specie in tempo di guerra, merci proibite o vendute fuori dalle regole del razionamento.

La proclamazione dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche Nel 1922 la Russia e alcuni degli Stati confinanti e facenti parte in precedenza dell'Impero zarista presero il nome di **Unione delle repubbliche socialiste sovietiche (Urss)**

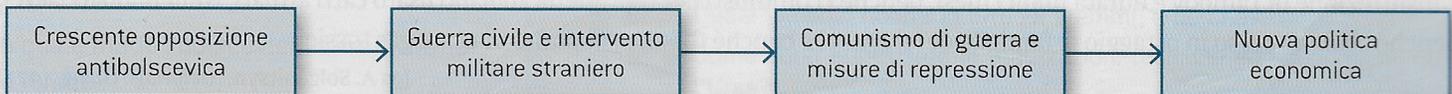
► **LABORATORIO**, una federazione di Stati socialisti governati dai soviet, con un territorio vastissimo. Il nuovo Stato però era isolato nel mondo, perché i governanti occidentali nutrivano una forte ostilità nei confronti della Russia comunista, poiché secondo loro rappresentava una minaccia per la democrazia. Attraverso una lenta opera diplomatica, Lenin cercò di instaurare buoni rapporti con gli altri Stati per far uscire l'Urss dall'**isolamento** provocato dalla Rivoluzione. Nel 1924 molte nazioni europee, tra cui l'Italia, **riconobbero il nuovo Stato**.

Per esporre la lezione

- Sintetizza gli eventi relativi alla guerra civile.
- Spiega le caratteristiche del comunismo di guerra e della Nep.



Dalla guerra civile alla Nep



SINTESI



L 15 La caduta della monarchia zarista All'inizio del Novecento la **Russia** governata dagli **zar** era un **paese povero**, con un'economia prevalentemente agricola. Dopo la sconfitta nella guerra russo-giapponese il **malcontento** della popolazione si era già espresso con manifestazioni che avevano indotto lo zar a concedere la **Duma**, un Parlamento con pochi poteri. Durante la Prima guerra mondiale una nuova rivolta costrinse lo zar ad abdicare; si formò un **governo provvisorio**. Contemporaneamente in alcune città nacquero i **soviet**, assemblee di operai e soldati.

L 16 La Rivoluzione d'ottobre Dopo un tentativo di insurrezione fallito, il 25 ottobre sotto la guida di Lenin si attuò una **Rivoluzione**: i capi del governo provvisorio furono sostituiti da un **"governo del popolo"**, guidato dai bolscevichi, i socialisti rivoluzionari. Il nuovo governo confiscò e distribuì ai contadini le proprietà terriere, nazionalizzò le banche, mise le fabbriche sotto il controllo dei **soviet**, proclamò l'autodeterminazione dei popoli che costituivano la Russia, avviò le trattative per l'uscita dalla guerra. Successivamente l'oppressione politica si inasprì e qualsiasi opposizione fu proibita. A marzo la Russia firmò un **trattato di pace**, accettando imposizioni particolarmente dure per uscire dalla guerra.

L 17 La guerra civile a la nascita dell'Urss Nel 1918 i **bolscevichi** al governo divennero **Partito comunista russo** e fondarono la Terza internazionale: lo zar e la sua famiglia furono assassinati e le principali libertà democratiche vennero negate. L'opposizione, con l'appoggio di forze straniere, organizzò un esercito controrivoluzionario: iniziò una sanguinosa **guerra civile**, durante la quale il regime impose il controllo militare dell'economia. La guerra terminò nel 1921 con la vittoria dei comunisti. Lenin organizzò la **Nep** (nuova politica economica), che lasciò un margine di libertà in campo economico; in politica invece il regime si mantenne autoritario. Nel 1922 nacque l'**Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche**, che solo nel 1924 fu riconosciuta da alcuni Stati.

Rossy

ESERCIZI PER COMPETENZE



COMPRENDERE EVENTI E PROCESSI STORICI

1 Indica se le affermazioni sono vere o false:

a	All'inizio del '900 la Russia era un paese prevalentemente agricolo: i terreni, divisi tra piccoli proprietari, i kulaki, avevano rendimenti molto elevati.	V	F
b	Anche le industrie erano molto sviluppate e diffuse nel vasto territorio dell'Impero.	V	F
c	Le prime proteste contro il regime dello zar giunsero in seguito alla sconfitta della Russia nella guerra russo-giapponese nel 1905.	V	F
d	La Duma, il parlamento concesso dallo zar Nicola II, aveva poteri limitati ed era composto da esponenti delle classi più ricche.	V	F
e	Quando lo zar Nicola II abdicò, si formò un governo provvisorio sostenuto dai liberali.	V	F
f	I soviet che si formarono furono centri di potere che collaboravano con il governo provvisorio.	V	F
g	I soviet non erano compatti: al loro interno c'erano contrasti tra i moderati e chi voleva da subito il potere, la distribuzione delle terre, l'uscita dalla guerra.	V	F

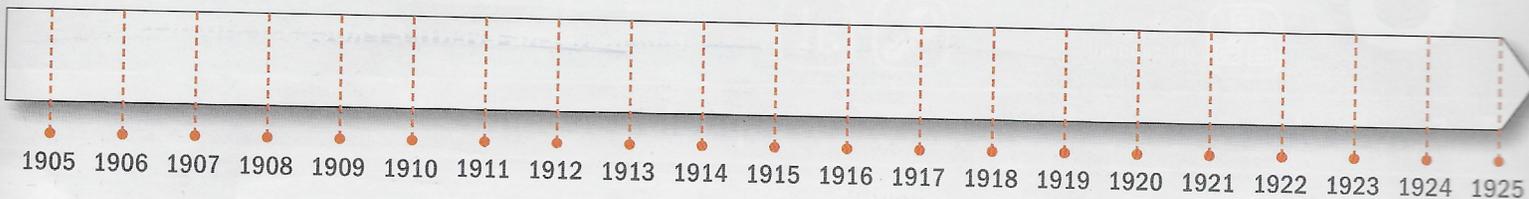
2 Rispondi alle domande:

- Quale esito ebbe l'insurrezione organizzata da Lenin nel luglio 1917?
- Quale personaggio politico organizzò il comitato rivoluzionario che guidò la vittoriosa Rivoluzione dell'ottobre 1917?
- Chi era a capo del nuovo governo rivoluzionario che si insediò nel palazzo d'Inverno?
- In che modo Lenin giustificò la presa di potere assoluto del partito bolscevico e la proibizione di ogni forma di opposizione?
- Quali furono le dure condizioni di pace imposte alla Russia dalla Germania?

COLLOCARE NEL TEMPO

3 Lavora sulla linea del tempo:

- Colloca i seguenti eventi nell'anno corrispondente:
 - proteste e concessione di riforme da parte dello zar
 - pace di Brest-Litovsk
 - instaurazione della dittatura del proletariato
 - uccisione dello zar e della sua famiglia
 - proclamazione dell'Urss
 - guerra civile
 - abdicazione dello zar e governo provvisorio
 - occupazione del palazzo d'Inverno
 - inizio della Nep



IMPARARE IL LESSICO STORICO

- 4 Indica il termine corrispondente alla definizione:**
- Piccoli e medi proprietari terrieri
 - Parlamento istituito dallo zar Nicola II a seguito delle manifestazioni di protesta del 1905
 - Fazione del Partito operaio socialdemocratico che puntava a uno sviluppo democratico guidato dalla borghesia
 - Fazione del Partito operaio socialdemocratico che puntava a una rivoluzione socialista
 - Assemblee di operai e soldati ispirati alle idee rivoluzionarie
 - Politica economica russa che prevedeva una parziale liberalizzazione del commercio e della piccola impresa

USARE FONTI DI VARIO TIPO

- 5 Osserva le immagini, poi esegui gli esercizi:**



- La prima immagine è una fotografia della Prospettiva Nevskij, la via più importante di San Pietroburgo. Segna le affermazioni che puoi ricavare sulla città e sugli abitanti:
 - Era una città modesta.
 - Era una città grande e ricca.
 - Era una città popolosa.
 - Era una città moderna, paragonabili alle grandi città europee dell'epoca.
 - C'erano mezzi di trasporto pubblico e privato.
- La seconda immagine è una fotografia di soldati russi durante la Prima guerra mondiale. Segna le affermazioni che puoi ricavare:
 - I soldati andavano in guerra ben equipaggiati e armati.
 - I soldati si ribellavano ai generali.
 - Le truppe russe erano mal equipaggiate e armate.
- Ti sembra dal confronto tra le due immagini si possa ricavare che:
 - La Russia di inizio Novecento era una nazione poverissima.
 - La Russia di inizio Novecento era una nazione ricca di contraddizioni.
 - La Russia di inizio Novecento era una nazione ricca e con grandi prospettive di sviluppo.

PRODURRE TESTI ORALI O SCRITTI

- 6 Prendendo spunto da questi documenti, da altri documenti e informazioni presentati nel capitolo, prepara un breve testo scritto che parli delle condizioni della società russa all'inizio del Novecento e delle idee di base del comunismo russo.**